

24 marzo 2022 12:00

Lgbtq+ civilmente uniti e discriminati. Verso l'accettazione? Guerra permettendo...

di François-Marie Arouet



Le statistiche sono quelle dei polli di Trilussa (1) ma, soprattutto per l'autorevolezza istituzionale di Istat, sono quelle su cui possiamo cercare di capire come va e funziona la nostra società.

E' il caso delle **discriminazioni sul lavoro (e non solo) delle persone Lgbtq+ in unione civile o che si sono unite civilmente in passato**, i cui [dati sono stati diffusi oggi](#). Dati relativi perché "single" (giuridici e di fatto), non sono considerati: l'orientamento sessuale non è di quelle scelte che una persona deve dichiarare in qualche ufficialità.

Secondo l'Istat le persone dichiarate Lgbtq+ **sarebbero il 95,2% delle oltre 20mila persone oggetto della statistica**. Poche, troppe o boh? Non importa. Sono umani che, per le proprie scelte individuali non sanzionate da nessuna legge e tutelati come tutti da quelle esistenti che non fanno differenza tra scelte sessuali, subiscono discriminazioni e/o violenze nella loro vita economica e sociale.

Certo, **il nostro non è un Paese all'avanguardia per la parità tra sessi**, dove oltre il 50% delle persone sono discriminate perché donne, ma nessuno può negare che **quando la persona discriminata è Lgbtq+, le forme di emarginazione si esprimono anche in modo più violento che non verso le donne**. [Conoscere questi comportamenti incivili ci aiuta per poterli meglio combattere e, soprattutto, prevenirli.](#)

Tra i dati emerge che **sei persone su dieci hanno sperimentato almeno una micro-aggressione sul posto di lavoro**, mentre circa **cinque (46,9%) l'hanno subita a scuola/università**. Mentre **il 38,2% lamenta di essere stato discriminato in ricerca della casa**, rapporti di vicinato, fruizione servizi socio-sanitari, uffici pubblici, mezzi di trasporto negozi o altri locali.

Oltre il 68,2% ha dichiarato che è capitato di evitare di tenere per mano in pubblico un partner dello stesso sesso per paura di essere aggredito, minacciato o molestato. Percentuale che diventa del 52,7 per coloro che non hanno espresso il proprio orientamento sessuale per paura.

La situazione migliora col tempo?

Per le aggressioni in ambito non lavorativo [negli ultimi tre anni](#), è "confortante" che sia il 3,9% a far sapere di averle subite (3,1% in forma violenta). Aggressioni avvenute sul web nel 13% dei casi.

Un'osservazione finale contingente: uno dei motivi della guerra russa è che i gay si sarebbero appropriati dell'Ucraina. Non sappiamo quante siano le persone Lgbtq+ in Ucraina, non sappiamo quale sia il loro potere.... ma questo motivo, affiancato a quello della corruzione per giustificare l'invasione, ci dice molto di quanto **il "fantasma" delle proprie sessualità aleggianti e turbi il sonno dei più incivili e violenti protagonisti della storia del nostro tempo.**

La battaglia per giuridicamente e culturalmente emarginare queste insonnie è ancora molto lunga e difficile.

1 – il fatto che ci dicano che tutti gli italiani mangino tre polli l'anno, non è detto che non ci sia chi ne mangia due e

chi nessuno...

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)